

25° ANNIVERSARIO DELLA PRO LOCO LAGO DI QUARTO "1984/2009"

Discorso del Presidente, ...la storia dell'Associazione...

Quarto (FC), 27-09-2009

Buonasera a tutti i presenti...

colgo l'occasione per ringraziare le Istituzioni intervenute a questa giornata, per noi, così importante:

- il Sindaco del Comune di Sarsina *Bartolini Malio*;
 - l'Assessore alla Cultura del Comune di Sarsina *Crociani Michele*;
 - l'Assessore al Turismo/Cultura della Provincia (FC) *Bellavista Iglis*;
 - responsabile UNPLI provinciale (FC) *Sig.re Bulgarelli*;
 - il Presidente della BCC di Sarsina *Giannini Alberto*;
 - la Comunità Montana dell'Appennino Cesenate in veste del Consigliere *Bartolini Malio*;
- grazie della Vostra presenza che testimonia stima reciproca.

Ringrazio tutti i nostri "Sponsor" per la loro disponibilità che è linfa vitale per tutte le nostre manifestazioni...

un grazie speciale però va a tutti i nostri SOCI ed a Voi presenti questa sera...

A tutti i componenti di tutti i direttivi di questi anni di Pro-Loco, grazie a tutti i tesserati e a chiunque, in un modo o nell'altro, abbia fatto sì che questi 25 anni fossero legati da un filo invisibile e sottile, ma tanto resistente da unire gli intenti di ciascuno di noi...parlo naturalmente della Pro-Loco Lago di Quarto e sono convinto che questo filo colorato da tutti noi abbia saputo cucire assieme idee differenti e differenti generazioni, ha riattaccato bottoni nella giacca del tempo, ha rammendato gli strappi che i problemi quotidiani di un piccolo paese possono creare alla gente ed ha ricamato soddisfazioni nel cuore di ognuno di noi.

Abitare nella piccola frazione di un comune montano non è sempre una cosa semplice e forse anche per questo è particolarmente sentito il bisogno di qualche cosa che aggreghi e che riunisca quelli che sono i pensieri e le esigenze comuni, qualche cosa che tenga unite le persone e sappia fare delle loro diversità la sua forza.

Credo che questa sia stata la molla che ha dato origine alla volontà di avere un'Associazione che rappresentasse dall'interno la nostra piccola comunità e le sue grandi risorse.

Oggi quindi, festeggiamo i 25 anni della nostra Pro-Loco, ma vorrei spendere qualche parola per ricordare che la sua tradizione risale più lontano nel tempo, quando alla fine degli anni 60 tre persone lungimiranti e con la forte volontà di fare qualcosa che desse pregio e rendesse visibile il territorio a cui appartenevano, fondarono la prima Pro-Loco della nostra frazione, così,

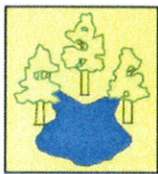
MARINI VITTORIANO,

FRANCIOSI LANFRANCO e

SELVI NATALINO (*per tutti il maresciallo*)

divennero i pionieri di questo nuovo pensiero di aggregazione.

Tra le tante cose che fecero riuscirono ad organizzare un area di tiro al piattello, situata nella zona tra il cimitero e la casa di Donato (*vai Campo della Barca*), e con costanza e impegno



fecero crescere questa attività fino a renderla un vero e proprio ritrovo per gli appassionati di tutta la vallata.

Tanti di noi, che all'epoca erano poco più che bambini, hanno sicuramente ricordi legati a quelle domeniche di bel tempo in cui un sempre più folto pubblico stava a guardare le gare che i tiratori, di volta in volta più numerosi, disputavano in un clima di allegria da festa paesana.

Tanta era la determinazione e la buona volontà dei fondatori di questa prima Associazione che, oltre a mettere a disposizione ogni ora del loro tempo libero, finanziavano anche di tasca loro le prime attrezzature indispensabili perché l'ingranaggio cominciasse a funzionare.

Fu quasi una sfida con se stessi e con l'opinione pubblica che ancora non conosceva bene e non aveva molta fiducia in queste piccole iniziative locali che cominciavano a nascere in quegli anni.

Il progetto di Pro-LoCo di allora, si fermò per problemi di ordine pratico, ma il seme di quell'idea non morì mai del tutto e germogliò di nuovo, verde e rigoglioso nel 1984, quando ad ottobre, fu costituita con statuto regolare la Pro-LoCo Lago di Quarto, con l'intenzione di fare la festa paesana (*festa della Madonna Pellegrina*) e di dare voce alle esigenze del paese.

Tantissimi sono i ricordi ed i racconti nella mente di ognuno di noi che fanno rivivere le emozioni e le ansie di questi 25 anni, impossibile ripercorrerli tutti in pochi minuti, ma sicuramente piacevole e doveroso ricordare assieme a Voi alcuni tratti di questo lungo cammino.

All'inizio, come in tutte le cose nuove, ci si arrangiava come si poteva, alcuni di Voi presenti questa sera, sicuramente ricordano di quando Sandro Santini vi invitò a cucinare per il quarantesimo anniversario del Centro Sportivo di Cesena e Voi, armati di qualche pentola, un fornello da campo ed un pizzico di incoscienza metteste a tavola decine e decine di persone riportandovi a casa oltre a un pò di soldi, la grande soddisfazione di aver fatto un ottimo lavoro e la consapevolezza di aver creato l'ottima reputazione culinaria che ancora oggi ci caratterizza.

Vittoriano e Giovanni (*per tutti Giannetto*) potrebbero sicuramente raccontare meglio di me l'atmosfera delle notti passate a fare e rifare i conti e di quella volta, che malgrado ogni sforzo, mancavano 5 lire al conteggio finale.

A notte fonda le 5 lire, continuavano a mancare e Giovanni esasperato, decise che pur di non rifare tutto da capo per l'ennesima volta avrebbe messo lui la differenza, Vittoriano però non volle sentire ragioni, a suo parere non aveva importanza se mancavano 5 o 500 lire era però indispensabile capire dove stava l'errore e con la precisione di un orologio svizzero, che lo caratterizza da sempre, andò avanti fino a che non riuscì a capire dove avessero sbagliato e a ritrovare le famigerate 5 lire.

Nel frattempo però non si erano resi conto che il loro sabato sera era diventato domenica mattina inoltrata e davanti alla chiesa c'era già la gente che si recava a messa.

Per questi due provetti contabili fu un gran sollievo e un'immensa soddisfazione sostituire la penna con cui facevano i conti con una vecchia calcolatrice da salumiere, poiché ogni piccola cosa che si aggiungeva al corredo della Pro-LoCo rappresentava un traguardo raggiunto.

Quando ad esempio furono comprate le prime sedie di legno, il problema che si pose fu capire come contrassegnarle perché fossero riconoscibilmente della Pro-LoCo, si potevano comprare delle targhette, ma sarebbe stato un costo aggiuntivo ed allora Silvano Quadrani realizzò un marchio di ferro con cui furono impresse a fuoco la scritta Pro-LoCo Lago Quarto sul dorso di tutte le sedie.



Questo era ed è lo spirito con cui tutti i direttivi hanno amministrato la nostra Associazione: usare al meglio ogni piccola risorsa per farla crescere sempre di più.

Un'altra tappa importante di questo sviluppo fu la decisione di non prendere più a noleggio lo stand, ma di fabbricarsene uno; e dal momento che mai niente avviene per caso, nelle lunghe sere in cui studiavano il modo migliore per realizzarlo e, misura su misura progettavano lo stand, prendeva vita e si solidificava anche una passione da cui sarebbe nata la *"Carpenteria Metallica di Giampreti Giovanni"*.

Una delle cose, invece, a cui tutti ripensiamo con rimpianto sono sicuramente i fuochi d'artificio che per tanto tempo hanno illuminato la mezzanotte dell'ultimo giorno della nostra festa paesana e molte erano le persone che partecipavano alla nostra iniziativa aspettando quel momento.

L'attesa non era dovuta soltanto alla bellezza dei fuochi, ma anche, e forse soprattutto, all'atmosfera goliardica e all'aspettativa che succedesse qualcosa di insolito.

Dato che i fuochi venivano fatti partire dal campanile del Santuario, succedeva spesso che le scintille cadessero dietro (*dove c'era il pollaio di Giulio*), a quel punto le galline divenivano parte integrante dello spettacolo e puntualmente dal pubblico qualcuno gridava :*"Oh Giulio, domani mattina mangiamo le uova sode!!!"*.

Per essere prudenti, in queste occasioni, oltre a chi si occupava di far partire i fuochi, c'era tutta una serie di persone pronte a spegnere ogni piccola fiammella che potesse cadere nelle vicinanze dei pini.

Un anno però, superammo noi stessi e ci procurammo il nostro pompiere ufficiale: era Sauro Baldacci che, con il suo motocoltivatore e la botte con cui annaffiava l'orto stava in agguato pronto a sparare acqua.

Il caso volle che la punta di un pino prendesse fuoco e il nostro attentissimo pompiere accese prontamente il motocoltivatore e azionò il getto dell'acqua; non siamo mai riusciti a capire se fu il getto ad essere troppo corto o il pino troppo alto..., ma di sicuro sappiamo che per spegnerlo Gioacchino dovette arrampicarsi fino in cima al pino e quindi quella sera, oltre alla punta della pianta finì anche la carriera del pompiere.

La nostra è una Pro-LoCo particolare e potrebbe sembrare, ad uno sguardo distratto, un po' improvvisata, come *"l'armata brancaleone"* insomma, ma proprio lì sta la sua forza: siamo partiti da niente e abbiamo messo insieme un'invidiabile attrezzatura.

Si è posto il problema di dove riporla e ogni persona che aveva una stanza, una soffitta, un garage o una cantina si è offerto di tenerne un po'.

Diventò poco pratico dover tenere pezzi di Pro-LoCo ovunque quindi, pazientemente e con la solita buona volontà, si costruì il magazzino nell'area del Campo Sportivo da calcio.

Abbiamo cominciato a fare piccolissime feste e le abbiamo sempre fatte crescere grazie soprattutto alla reputazione della nostra buona cucina, ma la pasta era da preparare e allora tantissime donne la facevano ognuna a casa propria.

E' inutile dire che era tutta buonissima ma si sentiva la differenza tra l'una e l'altra e allora la Tina cominciò a riunire le donne a casa sua per farla tutta insieme.

Lo spirito di appartenenza diventava via via così forte, che chi non riusciva ad andare ad aiutare dava piccole somme di denaro per comperare il necessario e contribuire così all'impegno di tutti.

Possiamo dire, senza timore di essere smentiti, che il nostro motto è sempre stato: *dateci un problema e in un modo o nell'altro lo risolveremo.*



Nella nostra esperienza è successo di tutto un po', una volta ad esempio rimasero un po' di soldi che non sarebbero stati spesi subito e, quegli ingegnosi contabili di cui abbiamo già parlato prima, presi dall'entusiasmo di farli fruttare il più possibile investirono la cifra in BOT.

Abbiamo avuto tornei di calcio femminili e maschili, tornei di bocce, corse campestri, commedie dialettali e chi più ne ha più ne metta.

Per non farci mancare proprio niente, dopo tanti anni in cui il bel tempo è stato nostro prezioso alleato durante la nostra festa principale nel periodo del ferragosto abbiamo avuto anche manifestazioni talmente bagnate da poter annegare tutti i nostri buoni propositi, ma ci siamo sempre salvati grazie alla caparbietà e alla fantasia che ci contraddistinguono.

Non ci ha fermato nemmeno la rapina subita in modo rocambolesco, anche se ci demoralizzò moltissimo.

Lo spirito battagliero però non si arrende mai, e anche in quell'occasione ci siamo rialzati, rimboccati le maniche e ripartiti alla grande.

Quello di cui tutti noi dobbiamo essere molto orgogliosi è il pensiero che in ogni momento, chiunque fosse il Presidente, qualunque fosse il Direttivo, a seconda del momento storico, degli agganci personali, del tempo a disposizione e del ruolo che si svolgeva, ognuno ha dato il massimo e ha fatto tutto quello che poteva nel miglior modo possibile perché questo nostro filo continuasse a legarci e ci colorasse tutti.

Un ultimo pensiero vorrei fosse rivolto a quelle persone che sono state pilastri di questa Pro-LoCo e che purtroppo non sono più con noi, il cammino della vita si interrompe a volte troppo presto, ma le nostre azioni e quello che di positivo riusciamo a trasmettere agli altri rimarrà ricordo indelebile e preziosa eredità.

Da quello che vi ho raccontato si potrebbe dedurre che la Pro-LoCo sia una specie di famiglia felice dove esistono solo pregi e nessun difetto, sappiamo tutti che non può essere così, ma riserviamoci di esaminare le nostre carenze in un altro momento continuando a goderci per ora, la soddisfazione di aver attraversato 25 anni nella più assoluta e totale osservanza delle regole e delle leggi che via via sono cambiate.

Il vanto di aver saputo adeguare il nostro passo a quello della vita sempre più frenetica e di essere rimasti comunque, con gli stessi ideali e le stesse speranze di sempre, abbracciando di volta in volta le nuove generazioni.

Mi auguro che questo entusiasmo continui a contagiare chiunque si avvicini a questa nostra piccola, fiorente, semplice realtà.

Sperando di non avervi annoiato prolungando troppo questo sguardo nostalgico al nostro passato auguro a tutti Voi una piacevole serata.

Il Presidente
Rossi Romano

Testo redatto e scritto in collaborazione con Ostolani Milva.